

# Palma nana



**Nome scientifico:** *Chamaerops humilis* L.

**Nome inglese:** dwarf fan palm

**Famiglia:** Arecaceae

**Distribuzione:** è originaria dell'Italia meridionale, della penisola iberica e dell'Africa settentrionale. Cresce nell'intervallo altimetrico tra 0 e 600 metri s.l.m. Sulle rupi marittime forma macchie e boscaglie sempreverdi.

**Descrizione:** è una pianta legnosa a tronco poco elevato, che raggiunge al massimo 1 m di altezza. Il fusto, a volte ramificato alla base, ricoperto da guaine sfibrate delle foglie secche cadute, porta all'apice un ciuffo di foglie coriacee dotate di un picciolo lungo, spinoso, di consistenza legnosa e, spesso, a sezione biconvessa. La lamina, di colore verde scuro, è larga fino a 45 cm, palmata, divisa in segmenti lineari che le conferiscono l'aspetto di un ventaglio.

I fiori raccolti in infiorescenze a pannocchia si formano alla base delle foglie e sono di colore giallo. I frutti, che si formano solo sugli esemplari femminili, sono delle drupe di forma ellittica, zuccherini ma assai fibrosi e perciò non appetibili per l'uomo, inizialmente verdi poi bruno-aranciati a maturità, riuniti in grappoli. Unico seme, grande poco meno del frutto.

**Fioritura:** maggio-giugno

**Frutto:** drupa

**Coltivazione:** sono piante che possono essere allevate sia in vaso che all'aperto nelle zone dove le estati sono abbastanza fresche e gli inverni miti. Resiste molto bene alle stagioni più calde, ma teme le minime invernali oltre i 4°C.

La moltiplicazione della palma nana avviene tramite i polloni. In primavera si asportano i polloni provvisti di 2-3 foglie che si formano alla base della pianta, si piantano in vasetti, per poi

trapiantarli all'aperto dopo un paio di anni. Mostra una grande adattabilità a suoli poveri e siccitosi, di solito calcarei, ma necessita di un ottimo drenaggio.

**Usi:** pianta utilizzata come essenza ornamentale e diffusamente piantata in parchi e giardini pubblici e privati. E' una pianta molto importante dal punto di vista forestale in quanto avendo un importante apparato radicale aiuta contro l'erosione e la desertificazione, ricacciando senza grossi problemi dopo un incendio.

Riveste un certo interesse anche nell'artigianato locale: alcuni usano le foglie coriacee, ricavate dalla potatura, per intrecciare oggetti vari quali cesti, copricapi, ventagli e scope e per realizzare manufatti votivi, le cosiddette palme, per la tradizionale benedizione della Domenica delle Palme.

In passato le fibre delle foglie sono state usate anche per realizzare funi, o per ricavarne un crine vegetale, detto *crine d'Africa*, che veniva utilizzato per le imbottiture.

**Curiosità:** è conosciuta anche con il nome di palma di San Pietro.

Il nome *chamaerops* deriva dal greco *khamai* = piccolo, prostrato e *rhops* = arbusto, cespuglio, in riferimento al portamento contenuto della pianta.

Secondo Cicerone, in Sicilia prima dell'introduzione dei cereali, i germogli di palma nana venivano cotti e mangiati (abitudine ancora mantenuta in Algeria) e le parti sotterranee ridotte in farina.

Nell'orto botanico di Padova esiste una *Chamaerops humilis* piantata nel 1585 che è comunemente conosciuta come *palma di Goethe* in quanto Johann Wolfgang von Goethe, durante un suo viaggio in Italia nel 1786, la vide e ne rimase affascinato tanto da dedicarle il saggio *Metamorfosi delle piante* (1790).